

MARTEDÌ
26. MARZO 2013

LA VOCE

DI
ROMAGNA
RIMINI &
SAN MARINO



30326

ANNO XVI
N. 84



Il gamberetto fantasma fotografato da

Flippo Ioni

CRONACHE DAL FONDALE Un gamberetto come Cupido, sposa le due sponde dell'Adriatico

Il cuore romagnolo e la freccia dalmata

Finalmente è arrivata la primavera, ma solo per il calendario direi, perché le temperature sono ancora rigide e il mare periodicamente agitato dal susseguirsi di intense perturbazioni.

Dovremmo esserne felici, il mare si ossigena e le acque delle fiumane si rimescolano evitando negative stratificazioni, però c'è una conseguenza negativa: non si riescono ad organizzare le immersioni.

I Ragazzi della Gian Neri ne approfittano per sistemare i gommoni; a breve il grosso Cernione deve essere varato e l'obiettivo è quello di essere ope-

Un minuscolo crostaceo dagli splendidi colori vive tra i tentacoli urticanti degli anemoni

rativi per Pasquetta.

Nel frattempo ci consoliamo ripensando alle ultime immersioni. Il nostro mare d'inverno da una parte e il fondale istriano dall'altra, due facce di uno stesso specchio d'acqua. Due coste però molto diverse tra loro, sia per l'aspetto esterno sia

per il tipo di fondale; la pietra d'Istria da una parte, la sabbia Romagnola dall'altra.

La fauna marina però non è troppo diversa; i pesci migratori scelgono le coste croate per riprodursi, ma poi per crescere si spostano qui da noi. Il bentonico, all'apparenza differente, qui di roccia non ne abbiamo molta, ha però interessanti analogie.

Un esempio di questa dicotomia, è il gamberetto fantasma. Ricorderete che in una cronaca di gennaio ne segnalavo la ricomparsa tra gli anemoni delle nostre scogliere. Ebbene, anche

nel nostro giro in Istria ne abbiamo incontrati diversi esemplari anche se non si tratta esattamente della stessa specie. Nelle acque romagnole vive il *Periclimenes amethysteus* (fantasma cuore), mentre in Croazia il *Periclimenes aegylios* (fantasma freccia).

I due esemplari si distinguono per la forma della macchia che hanno sul dorso. Entrambi trascorrono la loro esistenza protetti dagli anemoni, i cui tentacoli, fortemente urticanti, sono innocui per questi eleganti crostacei.

Filippo Ioni